

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ
ИТАЛЬЯНСКИЙ ЯЗЫК. 2025 г.
ПРИГЛАСИТЕЛЬНЫЙ ЭТАП. 8–10 КЛАССЫ
ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

Sono un maestro

Se uno mi chiede: - Ti piace il mestiere che fai?

Io rispondo: - Sì, certo.

Quando entro in classe la mattina, sono sempre contento. Leggo libri, ascolto le storie dei bambini, mi interesso alle loro raccolte di figurine. E mi piace quando vengono a raccontarmi i fatti che succedono loro e le preoccupazioni che hanno.

A volte mi raccontano anche i loro segreti e mi raccomandano di non dirli a nessuno.

- Li terrò dentro di me come in una cassaforte, – li rassicuro.

Qualche volta devo risolvere dei bisticci e separare due che litigano. Io cerco di farli ragionare. E quando proprio non ci riesco, mi arrabbio e dico:

- Quanto tempo ci vuole per imparare a non alzare le mani! Prendiamo Rinaldo. Non solo alza le mani, ma tira anche calci, dà spintoni e persino gomitate. Inoltre, tira fuori parolacce che in parte esistono, in parte sono inventate.

A ogni modo con i bambini sto meglio che con gli adulti. Se hanno una cosa da dire, te la dicono. Io gliela lascio dire. Infatti nella mia classe tutti hanno diritto di parola.

Mia moglie, che si chiama Giulietta e fa anche lei la maestra, la pensa come me. Anche se a volte mi dice:

- Non credo che i professori in futuro permetteranno loro di esprimersi con tanta libertà.

Io però credo che sia giusto fare così. In certi momenti, quando sono proprio stanco, vorrei gridare: - Bambini, basta discutere! Si fa così e basta.

E in qualche occasione lo faccio. Ma il sistema, nell'insieme, funziona bene. Ai bambini piace. Lo capisco quando li vedo entrare in classe tutti affannati perché hanno fatto le scale e il corridoio di corsa, ma contenti.

Quando andavo io a scuola, avevo spesso il mal di pancia. Chissà perché?